

CASARANO

Avviati i lavori di restauro dell'antica salita ad uno dei luoghi della devozione. Il costo: 116mila €

Restyling alla scala della Campana

di Mauro STEFANO

Sono stati avviati da alcuni giorni a Casarano i lavori di restauro dell'antica scalinata della Campana. Si tratta di uno tra i monumenti più importanti della città, risalente al 1500, ma da diversi decenni in completo stato di abbandono e degrado. Insieme ai gradoni, il progetto prevede il recupero delle edicole votive e la sistemazione di un impianto di illuminazione. «Trova concreta attuazione un progetto elaborato dalla precedente amministrazione che consente di recuperare un'importante opera pubblica che tornerà alla città rinnovata ma nel rispetto della sua tradizione secolare» afferma l'assessore ai Lavori Pubblici Marcello Torsello.

Gli 85 gradoni che con pendenza sempre più ripida conducono sulla Collina della Campana, lì dove è collocata l'omonima chiesetta dedicata alla santa patrona della Città, in questi ultimi anni hanno subito un degrado ancor più marcato fino a rendere non più rinviabile il loro recupero. Il bando di gara per la manutenzione straordinaria risale allo

scorso anno e da alcuni giorni sono in corso i lavori ad opera della ditta Ciullo Restauri srl, società esperta nel settore dei restauri monumentali e nel recupero di basoli, che si è aggiudicata la gara d'appalto per 116.557 euro, finanziati da un mutuo con la cassa depositi e prestiti.

Le cosiddette "Scale della Campana", come i casaranesi sono soliti identificare il caratteristico percorso che da via

Maggia conduce sulla collina, vengono, secondo tradizione, utilizzate dai fedeli nel giorno della festa della Madonna della Campana, nella domenica successiva alla Pasqua, mentre durante tutto l'anno restano meta di bivacco da parte di studenti e coppie. «Questo intervento mira, infatti, anche a porre rimedio a determinate situazioni di disagio garantendo anche un'importante risultato dal punto di vista estetico» afferma l'assessore al Decoro

Urbano Attilio De Marco. A sollecitare il recupero delle "Scale" sono state in questi anni anche gruppi ed associazioni di fedeli per poter usufruire in sicurezza, ed appunto con decoro, delle stazioni della Via Crucis, finora irriconoscibili, realizzate in pietra leccese e fatte erigere nel 1941 dal terziario francescano Rosario D'Aquino. L'intervento verrà completato da un impianto di pubblica illuminazione idoneo al contesto.